

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2024-2026

1. Con l'adozione del presente documento la Casa di Cura Cristo Re Srl intende ottemperare a quanto previsto dalla Legge 190/2012 "Legge Anticorruzione", definendo, in maniera integrata, i criteri di "valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio" (art.1 comma 5 della legge). Tale piano è concepito per essere uno strumento dinamico, in grado di adattarsi e rispondere alle diverse esigenze normative e organizzative della struttura sanitaria.

1.1 Contesto Normativo e Obiettivi

La Legge 190/2012 e le successive integrazioni normative rappresentano il quadro di riferimento principale per la prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni e nelle società private che svolgono attività di pubblico interesse, come la Casa di Cura Cristo Re Srl. L'obiettivo principale del Piano di Prevenzione della Corruzione (PPC) è quello di ridurre al minimo i rischi di corruzione attraverso l'implementazione di misure organizzative, operative e di controllo adeguate e proporzionate alla realtà operativa della casa di cura.

1.2 Integrazione con il Sistema di Controllo Interno

In tale contesto, e sulla base di tali presupposti, la Casa di Cura Cristo Re Srl ha ritenuto opportuno integrare il proprio sistema di controllo interno con il Piano di Prevenzione della Corruzione, pianificando nello specifico ulteriori misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità perpetrabili nel proprio contesto. Questo piano si interseca con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01, costituendo così un elemento chiave del sistema di gestione dei rischi aziendali.

1.3 Misure e Aggiornamenti

Vengono definite, nel seguito, una serie di misure individuate alla luce delle indicazioni contenute nella normativa attualmente in vigore. Tali misure potranno essere modificate e/o integrate nel corso del tempo in funzione dell'evoluzione normativa e del contesto nel quale opera la Casa di Cura Cristo Re Srl. È essenziale che il Piano sia costantemente aggiornato e che le sue misure siano effettivamente applicate e rispettate da tutti i soggetti coinvolti.

1.4 Valore Precettivo e Ambito di Applicazione

Il presente Piano Costituisce parte integrante e sostanziale del sistema di gestione dei rischi aziendali e del complessivo sistema di controllo interno integrato; Ha valore precettivo fondamentale e dovrà essere osservato da tutti i dipendenti, collaboratori e fornitori critici.

1.5 Ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)

Nell'espletamento dei propri compiti, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e gli altri Organi di controllo garantiranno il necessario coordinamento. I compiti e le responsabilità del RPC sono riportati al paragrafo 6 del presente documento. È essenziale che il RPC abbia il supporto e la collaborazione di tutti i livelli organizzativi per garantire l'efficacia delle misure anticorruzione adottate.

1.6 Allegato al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

Il presente Piano costituisce un allegato del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 adottato dal Consiglio d'Amministrazione. Questo consente una visione integrata e coerente delle strategie di prevenzione della corruzione e della gestione complessiva dei rischi aziendali, favorendo un ambiente di lavoro trasparente, etico e conforme alle normative vigenti.

2. LA LEGGE N. 190/2012

Con l'emanazione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012, l'Italia ha approvato le "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione". Questo provvedimento normativo rappresenta un passo significativo nella lotta contro la corruzione, introducendo un sistema organico di prevenzione della corruzione che opera su due livelli: nazionale e decentrato.

Livello Nazionale

A livello nazionale, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) è predisposto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.). Il PNA fornisce un quadro di riferimento generale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati che svolgono attività di pubblico interesse. L'A.N.A.C. svolge un ruolo cruciale nel coordinare e monitorare l'attuazione delle strategie anticorruzione, fornendo linee guida, strumenti operativi e supporto tecnico alle amministrazioni.

Livello Decentrato

A livello decentrato, le singole amministrazioni pubbliche sono tenute a elaborare e adottare i propri Piani Territoriali di Prevenzione della Corruzione (PTPC), basandosi sulle indicazioni del PNA e sull'analisi dei rischi di corruzione specifici per ogni contesto amministrativo. Questo approccio decentrato consente di adattare le strategie di prevenzione alle peculiarità di ciascun ente, garantendo una maggiore efficacia delle misure adottate.

Obiettivi delle Strategie di Prevenzione

Le strategie di prevenzione della corruzione che devono ispirare i suddetti piani evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

1. Ridurre le Opportunità di Corruzione o Implementare procedure trasparenti e controlli interni per limitare le possibilità di comportamenti corrotti. o Sviluppare e applicare codici di condotta e regolamenti interni per disciplinare l'operato dei dipendenti e dei collaboratori.
2. Aumentare la Capacità di Scoprire Casi di Corruzione o Potenziare i meccanismi di segnalazione interna ed esterna, garantendo la protezione dei whistleblower. o Promuovere attività di audit e controllo periodici per individuare tempestivamente eventuali irregolarità o illeciti.
3. Creare un Contesto Sfavorevole alla Corruzione o Diffondere una cultura della legalità e dell'integrità attraverso programmi di formazione e sensibilizzazione. o Favorire la trasparenza delle attività amministrative, rendendo accessibili e comprensibili le informazioni relative alla gestione delle risorse pubbliche e alle decisioni amministrative.

3. IL RISCHIO DI CORRUZIONE NELLO SPIRITO DELLA LEGGE

Il concetto di corruzione da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione della Corruzione (PPC) ha un'accezione ampia, comprendendo tutte le situazioni in cui si riscontra l'abuso del potere o della funzione affidata a un soggetto al fine di ottenere vantaggi privati. Questo concetto abbraccia non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, ma anche tutte quelle situazioni in cui, indipendentemente dalla rilevanza penale, si verifica un

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Abuso di Potere e Vantaggi Privati

La corruzione si manifesta quando un individuo utilizza il proprio ruolo o le proprie competenze professionali per perseguire interessi privati a scapito dell'interesse pubblico. Questa condotta può assumere molte forme, tra cui:

Corruzione attiva e passiva: L'atto di offrire, promettere, dare, ricevere o sollecitare un vantaggio indebito.

Concussione: L'atto di costringere qualcuno a dare o promettere un vantaggio indebito.

Peculato: L'appropriazione indebita di denaro o beni pubblici da parte di un pubblico ufficiale

Malfunzionamento Amministrativo

Anche in assenza di un reato specifico, qualsiasi uso delle funzioni amministrative per fini privati può portare a un malfunzionamento dell'ente. Questo può includere:

Favoritismi: Assegnazione di incarichi o appalti a persone o aziende senza giustificato motivo o trasparenza.

Conflitti di interesse: Decisioni influenzate da interessi personali, familiari o economici.

Omissioni o ritardi intenzionali: Ritardi o omissioni nel compiere atti dovuti per ottenere vantaggi personali.

Inquinamento dell'Azione Amministrativa

L'inquinamento dell'azione amministrativa si verifica quando il processo decisionale è alterato per fini privati, compromettendo la trasparenza, l'imparzialità e l'efficienza dell'amministrazione.

Questo può verificarsi in varie fasi, come:

Fase di pianificazione: Manipolazione delle priorità e degli obiettivi strategici per favorire interessi privati.

Fase di esecuzione: Alterazione dei processi operativi e delle procedure di controllo per consentire atti illeciti.

Fase di valutazione: Manipolazione dei risultati e delle valutazioni di performance per nascondere comportamenti illeciti.

Prevenzione della Corruzione

La prevenzione della corruzione implica l'adozione di misure specifiche per evitare che tali situazioni si verifichino. Le misure possono includere:

Procedure trasparenti: Implementazione di procedure chiare e verificabili per tutte le attività critiche.

Formazione e sensibilizzazione: Programmi di formazione continua per sensibilizzare il personale sui rischi di corruzione e sui comportamenti etici.

Controlli interni: Sistemi di controllo interno robusti per monitorare e rilevare tempestivamente eventuali anomalie.

Protezione dei whistleblower: Meccanismi per proteggere coloro che segnalano illeciti, garantendo l'anonimato e la protezione da ritorsioni.

4.LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PRESSO LA CASA DI CURA CRISTO RE SRL

La prevenzione della corruzione presso la Cristo Re Srl si basa su una serie di misure organizzative

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

e operative progettate per ridurre al minimo i rischi di corruzione e garantire un ambiente di lavoro trasparente e responsabile. Questo capitolo descrive la struttura organizzativa e i rapporti con il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, evidenziando come questi elementi concorrono alla prevenzione della corruzione.

4.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Dal punto di vista organizzativo, la Cristo Re Srl si avvale di una struttura imperniata sul principio della separazione delle funzioni e costituita dai seguenti organi:

Assemblea dei Soci

Consiglio di Amministrazione

Presidente del CdA

Amministratore Delegato

Consiglieri

Direttore Sanitario

Responsabile Qualità

Organismo di Vigilanza

Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)

L'assetto istituzionale e di governo, nonché il sistema organizzativo nel suo complesso, sono strutturati in modo tale da assicurare l'attuazione delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi definiti. L'organigramma della Casa di Cura Cristo Re Srl descrive l'organizzazione e costituisce uno strumento di gestione basato sulla chiarezza della distribuzione delle responsabilità, del lavoro e delle interdipendenze dei ruoli.

4.2 RAPPORTI CON IL MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS 231/2001

Ai sensi del comma 34 dell'art. 1 della Legge 190/2012, l'ambito dei destinatari degli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione include espressamente "gli enti pubblici nazionali, nonché le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea".

Le Linee guida ANAC hanno precisato che, seguendo lo "spirito della normativa che è quello di prevenire l'insorgere di fenomeni corruttivi nei settori più esposti ai rischi dove sono coinvolte pubbliche amministrazioni, risorse pubbliche o la cura di interessi pubblici", le società e gli enti controllati dalla pubblica amministrazione devono rafforzare i presidi anticorruzione già adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ovvero introdurre apposite misure anticorruzione ai sensi della Legge 190/2012, ove assente il modello di organizzazione, gestione e controllo. Per quanto riguarda le società e gli enti controllati, il riferimento è a quegli enti di diritto privato che utilizzano risorse pubbliche e curano interessi pubblici. Avendo la Casa di Cura Cristo Re Srl adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che comprende anche una prevenzione specifica dei reati di corruzione previsti dal D.Lgs. 231/2001, il presente Piano integra la disciplina di cui al suddetto Modello. Le citate Linee Guida ANAC stabiliscono che "in una logica di coordinamento delle misure di semplificazione degli adempimenti, le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della Legge n. 190 del 2012".

Attività Integrate tra il Modello 231 e il Piano di Prevenzione della Corruzione

Il combinato disposto tra il Modello 231 e il Piano di Prevenzione della Corruzione richiede la realizzazione delle seguenti attività:

a. Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione valutate in relazione al contesto,

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

- all'attività e alle funzioni dell'Ente;
- b. Previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'azienda in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
 - c. Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
 - d. Adozione di un Codice di comportamento (che negli enti diversi dalle pubbliche amministrazioni può coincidere con il Codice Etico) per i dipendenti e i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
 - e. Regolazione di procedure per l'aggiornamento del Modello 231 e del Piano di Prevenzione della Corruzione;
 - f. Previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231;
 - g. Regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Modello 231 e del Piano di Prevenzione della Corruzione;
 - h. Programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
 - i. Introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello 231 e nel Piano di Prevenzione della Corruzione.

Tali direttive sono state recepite dalla Casa di Cura Cristo Re Srl nella redazione del presente documento, configurando il presente piano come parte integrante del Modello 231.

Attività di Prevenzione della Corruzione

L'attività di prevenzione della corruzione si articola nel seguente modo:

Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

Individuazione e valutazione delle aree di rischio corruzione e delle aree strumentali che possano facilitare il manifestarsi di attività illecite;

Predisposizione di specifiche procedure per implementare le azioni di prevenzione e controllo e per ridurre al minimo i fattori di rischio;

Pianificazione delle attività di monitoraggio;

Definizione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza (OdV) e verso il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, inclusa la tutela del whistleblower;

Predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione in materia di anticorruzione.

5. ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PIANO

La Casa di Cura Cristo Re Srl, coerentemente con l'esigenza di assicurare le migliori condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei Soci e del lavoro dei dipendenti, mira a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi potenzialmente configurabili all'interno della Cristo Re Srl con riferimento alle fattispecie di reato previste dalla Legge 190/2012. Il percorso di costruzione del presente Piano ha tenuto conto dei seguenti aspetti:

a. Mappatura delle Aree a Maggior Rischio di Corruzione

La mappatura delle aree a maggior rischio di corruzione è stata effettuata sulla base delle peculiarità organizzativo-gestionali della Cristo Re Srl. Questo processo ha comportato: Identificazione delle aree interne all'organizzazione che sono più esposte al rischio di corruzione. • Valutazione del contesto, delle attività e delle funzioni specifiche di ciascuna area. • Analisi delle vulnerabilità in

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

relazione ai potenziali punti di accesso per fenomeni corruttivi.

b. Accertamento del Grado di Rischio di Commissione dei Reati (Risk Assessment)

Il risk assessment ha comportato l'accertamento del grado di rischio di commissione dei reati, considerando i presidi già in essere. Questo ha incluso:

Identificazione e valutazione dei rischi specifici per ciascuna area mappata.

Analisi delle misure di controllo già implementate per mitigare tali rischi.

Valutazione dell'efficacia delle misure di controllo esistenti.

Determinazione delle Esigenze di Intervento (Gap Analysis)

Per ogni area a rischio, sono state determinate le eventuali esigenze di intervento utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Questo processo ha incluso:

Confronto dei risultati dell'analisi dei rischi con le best practices di settore.

Individuazione delle aree di miglioramento attraverso una gap analysis dettagliata.

Pianificazione degli interventi correttivi necessari per colmare i gap identificati.

Definizione dei Piani di Miglioramento

Sono stati definiti piani di miglioramento mirati alla risoluzione dei principali gap individuati.

Questi piani includono:

Implementazione di nuove misure di controllo e aggiornamento di quelle esistenti.

Assegnazione delle responsabilità per l'attuazione delle misure correttive.

Monitoraggio e valutazione continua dell'efficacia delle misure implementate.

Programmazione di Interventi Formativi

Sono stati programmati interventi formativi rivolti al personale, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione.

Questo include: Corsi di formazione specifici sulla prevenzione della corruzione e sull'etica aziendale.

Sessioni di aggiornamento periodiche per mantenere alta la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione.

Iniziative di sensibilizzazione su tematiche legate alla trasparenza e all'integrità.

Adozione di Meccanismi di Segnalazione (Whistleblowing)

È stato adottato un efficace meccanismo di segnalazione per accertate o presunte violazioni delle regole, noto come whistleblowing.

Questo sistema prevede: Canali di segnalazione sicuri e riservati, accessibili a tutti i dipendenti e collaboratori.

Garanzia di anonimato e protezione per i segnalanti contro eventuali ritorsioni.

Procedure di gestione delle segnalazioni che assicurano una rapida e corretta valutazione dei fatti segnalati.

Definizione di Flussi Informativi

Sono stati definiti flussi informativi al fine di consentire il monitoraggio sull'implementazione del Piano.

Questo include: Creazione di report periodici sullo stato di attuazione delle misure anticorruzione.

Condivisione delle informazioni con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e l'Organismo di Vigilanza (OdV).

Utilizzo di strumenti di monitoraggio per raccogliere e analizzare dati relativi alle attività di

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

prevenzione della corruzione.

6. NOMINA E RUOLI DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)

6.1 NOMINA DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo politico di ciascun ente destinatario della norma individui, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC).

Nel caso della Casa di Cura Cristo Re Srl, per organo di indirizzo politico si intende il Consiglio di Amministrazione (CdA).

Procedura di Nomina

La nomina del RPC deve seguire una procedura formale che comprende i seguenti passaggi:

1. Identificazione del candidato
2. Verifica dei requisiti oggettivi necessari per l'incarico.
3. Approvazione della nomina da parte del CdA.

Requisiti del RPC

Il soggetto individuato come RPC deve essere in possesso dei seguenti requisiti oggettivi:

Stabilità dell'incarico:

Il RPC deve avere un incarico stabile che garantisca continuità nella funzione.

Imparzialità di giudizio: Il RPC deve operare con imparzialità, senza conflitti di interesse.

Inesistenza di ragioni di incompatibilità: Non devono sussistere situazioni che possano compromettere l'indipendenza del RPC.

Professionalità e onorabilità: Il RPC deve avere una comprovata esperienza e integrità morale

Nomina del RPC presso la Casa di Cura Cristo Re Srl

Il Consiglio di Amministrazione della Casa di Cura Cristo Re Srl ha nominato la Sig.ra Nunziata Rossitto quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in conformità con le disposizioni della Legge 190/2012 e con le linee guida dell'ANAC.

Compiti del RPC

Il RPC ha un ruolo cruciale nella prevenzione della corruzione all'interno della Casa di Cura Cristo Re Srl. I suoi compiti includono:

Elaborazione e aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione:

Garantire che il piano sia adeguato e risponda alle esigenze normative e organizzative.

Monitoraggio delle attività di prevenzione: Sorvegliare l'attuazione delle misure preventive e dei controlli interni.

Formazione del personale: Promuovere programmi di formazione e sensibilizzazione sulla prevenzione della corruzione.

Gestione delle segnalazioni di illecito: Ricevere e gestire le segnalazioni di presunti illeciti, garantendo la protezione dei whistleblower.

6.2 TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) ha il compito di sottoporre il Piano di

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

Prevenzione della Corruzione all'attenzione del Consiglio di Amministrazione (CdA) per la sua adozione entro il 31 gennaio di ogni anno. Questa procedura è in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012.

Procedura di Adozione

La procedura di adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione prevede i seguenti passaggi:

1. Elaborazione del Piano: Il RPC elabora il Piano di Prevenzione della Corruzione, aggiornandolo in base alle normative vigenti, alle esigenze organizzative e alle valutazioni dei rischi effettuate.
2. Revisione del Piano: Il Piano viene sottoposto a revisione interna da parte degli organi di controllo e delle figure chiave della gestione aziendale per garantire la sua completezza e adeguatezza.
3. Sottoposizione al CdA: Il RPC presenta il Piano al CdA per la sua approvazione formale.
4. Delibera del CdA: Il CdA esamina il Piano e delibera la sua adozione, apportando eventuali modifiche necessari.

Conseguenze della Delibera

Una volta approvato dal CdA, il Piano di Prevenzione della Corruzione deve essere adottato e implementato secondo le seguenti modalità:

1. Pubblicazione sul Sito Internet: Il Piano adottato viene pubblicato sul sito internet della Cristo Re Srl nella sezione "Amministrazione Trasparente".
2. Comunicazione al Personale: Viene data comunicazione della pubblicazione del Piano a tutto il personale dipendente e ai collaboratori. Questa comunicazione è curata dal responsabile del personale.
3. Formazione e Sensibilizzazione: Vengono programmati e realizzati interventi formativi per informare e sensibilizzare il personale sulle nuove disposizioni contenute nel Piano.
4. Monitoraggio e Aggiornamento: Il Piano è soggetto a monitoraggio continuo e viene aggiornato periodicamente per garantirne l'efficacia e l'adeguatezza rispetto alle modifiche normative e organizzative.

Contenuti della Comunicazione

La comunicazione al personale deve includere:

Obiettivi e contenuti del Piano: Una sintesi delle principali misure e procedure adottate per la prevenzione della corruzione.

Ruoli e Responsabilità: Chiarimenti sui ruoli e sulle responsabilità di ciascun dipendente e collaboratore in relazione all'osservanza del Piano.

Canali di Segnalazione: Informazioni sui meccanismi di segnalazione delle irregolarità (whistleblowing) e sulle garanzie di protezione per i segnalanti.

Responsabilità del RPC

Il RPC ha la responsabilità di: Coordinare le attività di comunicazione e formazione relative al Piano.

Monitorare l'attuazione delle misure previste e proporre eventuali aggiornamenti e miglioramenti.

Monitoraggio Annuale Entro il termine dell'anno successivo, il RPC deve presentare una relazione al CdA sull'attuazione del Piano, evidenziando: Risultati ottenuti: Valutazione dell'efficacia delle misure adottate.

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

Criticità riscontrate: Analisi delle problematiche emerse durante l'implementazione.

Proposte di miglioramento: Suggerimenti per l'aggiornamento e il miglioramento continuo del Piano.

6.4 SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano di Prevenzione della Corruzione definisce una serie di obblighi e misure che coinvolgono l'intera struttura organizzativa della Casa di Cura Cristo Re Srl. Come esplicitato nel Piano Nazionale Anticorruzione, "nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPC, tutti i dipendenti della struttura coinvolte nell'attività mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione".

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Casa di Cura Cristo Re Srl, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni ed incarichi svolti a qualsiasi titolo, sono tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni del presente piano e del Codice Etico, nonché ad evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto del Piano ed i controlli relativi alla sua applicazione da parte del RPC.

Di seguito è riportata una sintesi dei compiti e delle responsabilità dei soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Cristo Re Srl.

A. Consiglio di Amministrazione (CdA)

Nomina del RPC: Nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Approvazione del Piano: Approva il Piano della Prevenzione della Corruzione.

Durata dell'Incarico del RPC: All'atto della nomina del RPC, definisce anche la durata dell'incarico, che cessa per scadenza del termine alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica.

Revoca del RPC: Il RPC può essere revocato dal CdA solo per giusta causa; rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPC, siano stati avviati provvedimenti penali per condotte di natura corruttiva. In tali casi, così come in caso di contestazione ai fini della risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato RPC, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D.Lgs. 33/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione, affinché questa possa formulare una richiesta di riesame.

B. Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)

Il RPC ha poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune.

I compiti del RPC sono:

Elaborazione e aggiornamento del Piano: Elabora ed aggiorna la proposta del Piano, che viene adottato dal CdA.

Formazione: Definisce il piano di formazione e individua i soggetti da inserire nel piano di formazione.

Verifica dell'attuazione: Verifica l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità.

Reporting: Riporta al CdA e invia il report anche all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

Relazione annuale: In sede di approvazione del bilancio di esercizio di ogni anno, redige la Relazione recante i risultati dell'attività svolta al CdA e all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

231/01.

C. Dipendenti e Collaboratori della Casa di Cura Cristo Re Srl

I dipendenti e i collaboratori interni ed esterni partecipano al processo di gestione del rischio osservando le misure contenute nel Piano e nei documenti ad esso collegati (Codice Etico, Procedure, Istruzioni Operative, etc.), segnalando eventuali situazioni di illecito e casi di conflitto di interesse che li riguardino al proprio responsabile, ed in ogni caso al RPC.

6.5 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA LA GLI ILLECITI

La tutela del dipendente che segnala illeciti, noto anche come whistleblower, è una componente essenziale del Piano di Prevenzione della Corruzione. Questa tutela è prevista per incoraggiare i dipendenti a riferire comportamenti illeciti senza il timore di subire ritorsioni.

Di seguito sono riportati i dettagli delle misure di tutela adottate dalla Casa di Cura "Cristo Re" Srl.

Modalità di Segnalazione

Il dipendente che intende effettuare una segnalazione di illecito può inviarla tramite:

Posta Elettronica: all'indirizzo rac@casadicuracristore.it.

Segnalazione Verbale: direttamente al RPC o al proprio superiore gerarchico.

Normativa di Riferimento

L'art. 54 bis del D.Lgs. n.165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", introduce misure di tutela per i dipendenti che segnalano condotte illecite di cui sono venuti a conoscenza in ragione del loro rapporto di lavoro.

Queste misure sono finalizzate a consentire l'emersione di fattispecie di illecito, proteggendo il dipendente da eventuali ritorsioni, a meno che non vi sia responsabilità per calunnia o diffamazione.

Garanzia dell'Anonimato

Per evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli, deve essere garantito l'anonimato del segnalante.

I soggetti che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione di illecito, così come coloro che successivamente vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione, devono rispettare rigorosamente gli obblighi di riservatezza.

Obblighi di Riservatezza

Le informazioni relative alla segnalazione devono essere trattate con la massima riservatezza. Le comunicazioni che, per legge o in base al Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), devono essere effettuate, devono anch'esse rispettare il principio della riservatezza.

Conseguenze della Violazione della Riservatezza

La violazione degli obblighi di riservatezza comporta responsabilità disciplinare e l'irrogazione di sanzioni disciplinari. Inoltre, il soggetto responsabile della violazione può essere soggetto a responsabilità civile e penale.

Procedure di Gestione delle Segnalazioni

1. Ricezione della Segnalazione: Le segnalazioni ricevute tramite posta elettronica o verbalmente vengono registrate e prese in carico dal RPC o dal superiore gerarchico.

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

2. Valutazione Preliminare: Il RPC effettua una valutazione preliminare per determinare la rilevanza della segnalazione e l'eventuale necessità di ulteriori indagini.
3. Indagini: Se la segnalazione risulta fondata, si avviano indagini più approfondite per verificare i fatti denunciati.
4. Azione Correttiva: In caso di conferma delle irregolarità segnalate, si adottano le misure correttive necessarie, che possono includere procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili delle condotte illecite.
5. Feedback al Segnalante: Il segnalante viene informato sull'esito della segnalazione e sulle azioni intraprese, nel rispetto dell'anonimato e della riservatezza.

6. AREE MAGGIORMENTE ESPOSTE A RISCHIO DI CORRUZIONE

In sede di analisi preventiva sono state individuate le aree maggiormente esposte al rischio di commissione di reati di natura corruttiva. La valutazione del grado di rischio è stata effettuata tenendo conto delle misure di prevenzione già in atto insieme con le ulteriori misure che si prevede di implementare.

Aree Identificate a Maggior Rischio di Corruzione

L'analisi preventiva ha identificato le seguenti aree come maggiormente esposte al rischio di corruzione all'interno della Casa di Cura "Cristo Re" Srl:

1. Gestione degli Appalti e delle Forniture

Descrizione: Include la selezione dei fornitori, la gestione dei contratti di fornitura e gli appalti.

Rischi: Favoritismi, conflitti di interesse, tangenti.

Misure di Prevenzione Attuali: Procedure trasparenti di selezione, audit periodici.

Ulteriori Misure: Implementazione di sistemi di tracciabilità delle decisioni.

2. Gestione del Personale

Descrizione: Include l'assunzione, la promozione, la valutazione delle performance e la gestione delle retribuzioni.

Rischi: Nepotismo, favoritismi, valutazioni influenzate da interessi personali.

Misure di Prevenzione Attuali: Codice etico, regolamenti interni chiari, monitoraggio delle valutazioni.

3. Gestione delle Risorse Finanziarie

Descrizione: Include la gestione dei fondi, delle spese e delle entrate.

Rischi: Peculato, frodi finanziarie, manipolazione dei bilanci.

Misure di Prevenzione Attuali: Controlli interni, audit finanziari regolari, trasparenza contabile.

4. Erogazione delle Prestazioni Sanitarie

Descrizione: Include la gestione delle liste di attesa, l'erogazione di prestazioni sanitarie e la prescrizione di farmaci, la programmazione e la gestione dell'Extrabudget o Rischi: Abuso di potere, favoritismi, frodi nelle prescrizioni.

Misure di Prevenzione Attuali: Protocolli clinici standardizzati, monitoraggio delle prescrizioni, formazione continua del personale sanitario.

5. Gestione dei Dati Sensibili

Descrizione: Include la raccolta, il trattamento e la conservazione dei dati sensibili dei pazienti.

Rischi: Furto di dati, uso improprio delle informazioni, accesso non autorizzato.

Misure di Prevenzione Attuali: Sistemi di sicurezza informatica, politiche di accesso ristretto, formazione sulla privacy.

6. Gestione del Patrimonio

Descrizione: Include la gestione dei beni immobili e mobili, e le operazioni di acquisto e vendita.

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

Rischi: Conflitti di interesse, manipolazione dei valori, appropriazione indebita.
Misure di Prevenzione Attuali: Trasparenza nelle operazioni, audit patrimoniali, regolamenti chiari.

7. STRUMENTI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

7.1 PRINCIPI GENERALI

Le misure essenziali per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nella normativa interna e, in particolare, nei seguenti documenti che tutti coloro che operano in nome e per conto della Casa di Cura Cristo Re Srl sono tenuti a conoscere, applicare e rispettare:

- a. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
- b. Codice Etico
- c. Politica della Qualità e Sicurezza

La Casa di Cura Cristo Re Srl, al fine di prevenire il conflitto d'interesse e l'incompatibilità degli incarichi, provvede a:

Inviare l'elenco del personale medico e relative dichiarazioni di non incompatibilità all'ASP di competenza: Questo garantisce che tutti i medici operanti nella struttura siano conformi alle normative vigenti in materia di incompatibilità.

Effettuare controlli tramite verifiche dei titoli professionali: Verifica dei titoli del personale sanitario laureato contattando le Università e gli Ordini Professionali per controllare la veridicità delle attestazioni e il mantenimento della validità dei titoli.

Informare il personale sui rischi di corruzione: Fornire comunicazioni scritte a tutto il personale, specialmente a coloro che operano nei settori ad alto e medio rischio, acquisendo dichiarazioni di mancanza di conflitto d'interesse nelle procedure cui sono preposti.

Informare il personale sui principi di legalità, trasparenza e correttezza: Comunicare per iscritto l'obbligo di segnalare alla Direzione Sanitaria e al Legale Rappresentante pro tempore eventuali modifiche riguardanti la non incompatibilità, i titoli posseduti, interessi sopravvenuti, procedimenti penali in corso o condanne penali sopravvenute.

Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno prevede l'applicazione di procedure redatte in conformità con i principi enunciati nel presente piano e in grado di prevenire eventuali fenomeni corruttivi:

1. Accesso alle prestazioni sanitarie

Procedure trasparenti per la gestione delle liste di attesa e l'accesso ai servizi sanitari.
Monitoraggio continuo delle pratiche di accesso per garantire equità e trasparenza.

2. Gestione delle Risorse Umane.

Procedure di selezione, assunzione, promozione e valutazione del personale basate su criteri oggettivi e trasparenti.

Formazione continua del personale sui temi della legalità e dell'anticorruzione.

3. Gestione degli Approvvigionamenti

Procedure di approvvigionamento e acquisto trasparenti e competitive.
Monitoraggio e audit periodici per garantire la correttezza delle operazioni.

4. Gestione dei rapporti con le Parti Interessate

Procedure per la gestione dei rapporti con fornitori, collaboratori esterni e altre parti interessate basate su principi di trasparenza e correttezza.

Verifica della conformità dei comportamenti con il Codice Etico aziendale.

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

5. Gestione dei farmaci
Procedure per la gestione dell'acquisto, stoccaggio e distribuzione dei farmaci.
Monitoraggio delle prescrizioni e delle somministrazioni per prevenire abusi e frodi.
6. Gestione e controllo delle infrastrutture
Procedure per la manutenzione e il controllo delle infrastrutture aziendali.
Verifica periodica delle condizioni di sicurezza e conformità normativa.
7. Gestione del sistema informativo
Procedure per la gestione e la sicurezza del sistema informativo aziendale.
Controllo degli accessi e monitoraggio delle attività per prevenire accessi non autorizzati e uso improprio dei dati.

Procedure e Prassi Aggiuntive

In aggiunta alle procedure sopra riportate, potranno essere formalizzate tutte quelle procedure e prassi organizzative e gestionali che consentano, nelle singole aree di rischio individuate nel presente Piano, una specifica prevenzione di qualsivoglia fenomeno corruttivo.

8. TRASPARENZA

La Legge 190/2012 ha conferito delega al Governo per approvare un decreto legislativo riguardante il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, esercitata con l'approvazione del D.Lgs. 33/2013.

8.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

In ottemperanza a quanto previsto dal suddetto decreto legislativo, la Casa di Cura Cristo Re Srl ha adottato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Questo programma contiene le misure, le modalità attuative e le iniziative volte all'adempimento degli obblighi in tema di trasparenza e il relativo monitoraggio.

Dato il ruolo preventivo della trasparenza in tema di anticorruzione, le azioni del Programma Trasparenza e Integrità sono state definite in un'ottica di integrazione con le misure e gli interventi previsti dal presente Piano di Prevenzione della Corruzione.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce quindi parte integrante di questo Piano. Obblighi di Trasparenza per la Casa di Cura Cristo Re Srl La Cristo Re Srl è soggetto alle regole sulla trasparenza di cui alla Legge 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013.

In particolare, l'ente è tenuto a:

- a) Pubblicazione dei dati previsti dal D.Lgs. 33/2013
Pubblicazione sul sito web dei dati relativi a Organigramma, Carta dei Servizi, Codice Etico, Griglia di Rilevazione, Piano Triennale Anticorruzione, Delibera Anac, Questionario Anac, Modello Organizzativo Gestionale, Statuto, Sintesi di bilancio.
- b) Realizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" nel proprio sito web Creazione e aggiornamento continuo della sezione dedicata alla trasparenza, facilmente accessibile dal sito internet dell'ente.
- c) Previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione Implementazione di un sistema di monitoraggio per verificare il rispetto degli obblighi di trasparenza e la correttezza delle informazioni pubblicate.
- d) Organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito (c.d. accesso civico) Gestione efficace delle richieste di accesso civico, garantendo risposte tempestive e adeguate alle richieste di informazioni non

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

pubblicate.

e) Adozione e aggiornamento del presente Programma triennale per la trasparenza Revisione e aggiornamento periodico del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per assicurare la sua continua adeguatezza e conformità alle normative vigenti.

Attività di Gestione del Programma

Il Programma è diretto alla gestione delle seguenti attività, alla cui realizzazione concorrono, oltre al Responsabile per la trasparenza, tutti i settori della Casa di Cura Cristo Re Srl e i relativi responsabili:

- a) Iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità Promozione di iniziative formative e informative per sensibilizzare il personale e gli stakeholder sui temi della trasparenza e dell'integrità.
- b) Definizione di misure, modi e iniziative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione Stabilire procedure chiare per la raccolta, verifica e pubblicazione delle informazioni richieste dalla normativa sulla trasparenza.
- c) Misure organizzative per assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi Implementazione di flussi informativi efficienti e tempestivi, in conformità all'art. 43, comma 3, del D.Lgs. 33/2013.
- d) Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza Definizione di specifiche misure di monitoraggio e vigilanza per garantire l'effettiva attuazione degli obblighi di trasparenza.

8.2 RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Responsabile della trasparenza della Cristo Re Srl coincide con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC). Questo ruolo integrato consente una gestione coerente e coordinata delle misure di prevenzione della corruzione e delle attività di trasparenza.

Le responsabilità specifiche del Responsabile per la trasparenza sono le seguenti:

Coordinamento delle Misure

Controlla che le misure del Programma Triennale per la Trasparenza siano coordinate con le misure e gli interventi del Piano di Prevenzione della Corruzione.

Garantisce che le iniziative di trasparenza supportino e rafforzino le misure anticorruzione.

Attuazione dell'Accesso Civico

Controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico, rispondendo tempestivamente alle richieste di accesso alle informazioni.

Implementa un sistema efficiente per la gestione delle richieste di accesso civico, garantendo che le informazioni non pubblicate siano rese disponibili su richiesta, nel rispetto dei termini di legge.

Controllo degli Obblighi di Pubblicazione

Svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Monitora la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web della Casa di Cura Cristo Re Srl per assicurarsi che tutte le informazioni richieste siano aggiornate e complete.

Chiarezza e Completezza delle Informazioni

Assicura la chiarezza e la completezza delle informazioni pubblicate, verificando che i dati siano presentati in modo accessibile e comprensibile per tutti gli utenti.

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

Aggiornamento del Programma

Provvede all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza, garantendo• che esso rifletta le modifiche normative e le nuove esigenze organizzative.

Misure di Monitoraggio e Vigilanza

Il Responsabile della trasparenza adotta misure di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi di trasparenza con cadenza periodica, oltre che "ad evento", attraverso dei controlli interni e dei test a campione.

Queste attività comprendono:

Controlli Periodici: Verifiche regolari per garantire che le informazioni pubblicate siano sempre aggiornate e conformi ai requisiti di legge.

Controlli "ad Evento": Controlli specifici in risposta a eventi particolari, come richieste di accesso civico o segnalazioni di non conformità.

Test a Campione: Esecuzione di test a campione su diverse sezioni del sito per verificare la correttezza e la completezza delle informazioni pubblicate.

Obiettivo delle Attività del Responsabile della Trasparenza

L'obiettivo delle attività in capo al Responsabile della Trasparenza è quello di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione del sito internet denominata "Amministrazione trasparente".

Questo include:

Conformità Normativa: Assicurare che tutte le pubblicazioni siano conformi alle normative vigenti.

Accessibilità e Comprensibilità: Garantire che le informazioni siano facilmente accessibili e comprensibili per tutti gli utenti.

Risposta alle Richieste: Fornire risposte tempestive e complete alle richieste di accesso civico, migliorando la trasparenza e la fiducia nei confronti dell'organizzazione.

8.3 TRASPARENZA E PRIVACY

La trasparenza necessita di un coordinamento e di un bilanciamento con il principio di riservatezza e di protezione dei dati sensibili. A tale proposito, si deve dare atto dell'esistenza delle "Linee guida del Garante della Privacy su anticorruzione e trasparenza", pubblicate nel 2014. Tale documento prevede espressamente che, laddove l'amministrazione o l'ente riscontri l'esistenza di un obbligo normativo che impone la pubblicazione dell'atto o del documento nel proprio sito web istituzionale, è necessario selezionare i dati personali da inserire in tali atti e documenti, verificando, caso per caso, se ricorrono i presupposti per l'oscuramento di determinate informazioni.

Principio di Necessità

La Cristo Re Srl, in conformità con i principi di protezione dei dati, è tenuta a ridurre al minimo l'utilizzazione di dati personali e di dati identificativi ed evitare il relativo trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante dati anonimi o altre modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità.

Questo è il "principio di necessità" di cui all'art. 3, comma 1, del Codice Privacy (oggi coordinato con il Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice Privacy alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 – GDPR).

Pubblicazione dei Dati Personali

Anche in presenza degli obblighi di pubblicazione di atti o documenti contenuti nel D.Lgs. 33/2013, i soggetti chiamati a darvi attuazione non possono comunque rendere intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. Pertanto, deve ritenersi consentita la diffusione dei soli dati personali la cui inclusione in atti e documenti da pubblicare sia realmente necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto. Questo è il "principio di pertinenza e non eccedenza" di cui all'art. 11, comma 1, lett. d) del Codice Privacy

Obblighi di Oscuramento

I dati personali che esulano dalla finalità di trasparenza non devono essere inseriti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione online. In caso contrario, occorre provvedere all'oscuramento delle informazioni che risultano eccedenti o non pertinenti.

Misure di Attuazione

Per garantire il rispetto dei principi di trasparenza e privacy, la Cristo Re Srl adotta le seguenti misure:

Selezione dei Dati Personali

Analisi preventiva degli atti e documenti da pubblicare per identificare i dati personali pertinenti e necessari.

Oscuramento dei dati personali non pertinenti o eccedenti.

Formazione del Personale

Programmi di formazione specifici per il personale incaricato della gestione delle pubblicazioni online, con particolare attenzione alle normative sulla privacy e sulla trasparenza.

Sensibilizzazione sui principi di necessità, pertinenza e non eccedenza.

Monitoraggio e Controllo

Verifiche periodiche per assicurare che le pubblicazioni online rispettino i principi di protezione dei dati.

Adozione di procedure di revisione e controllo interno per identificare e correggere eventuali violazioni dei principi di privacy.

9. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2024 - 2026

Viene di seguito data evidenza della programmazione delle attività per il triennio 2024-2026, strutturata per ogni anno.

Anno 2024

- a) Revisione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza
Aggiornamento e miglioramento del piano per garantire l'adeguatezza e l'efficacia delle misure anticorruzione e di trasparenza.
- b) Aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" sul web www.casadicuracristore.it
Revisione e aggiornamento continuo delle informazioni pubblicate per garantire completezza e correttezza.
- c) Verifica della correttezza e della completezza dei dati pubblicati
Controlli periodici per assicurare che tutte le informazioni obbligatorie siano correttamente pubblicate e aggiornate.
- d) Definizione delle procedure di monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione
Implementazione di procedure chiare e sistematiche per il monitoraggio continuo degli obblighi di trasparenza.

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

e) Attuazione delle attività di monitoraggio

Esecuzione di controlli regolari per verificare la conformità alle normative vigenti in materia di trasparenza e anticorruzione.

f) Formazione interna

Organizzazione di sessioni formative per sensibilizzare e informare il personale sulle nuove misure e procedure adottate.

Anno 2025

a) Valutazione delle attività poste in essere nel corso dell'esercizio precedente in materia di Anticorruzione e Trasparenza ed implementazione di eventuali azioni correttive o di miglioramento
Analisi critica delle attività svolte e implementazione di azioni correttive per migliorare l'efficacia delle misure anticorruzione e di trasparenza.

b) Verifica degli aggiornamenti effettuati sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web.

Controlli regolari per garantire che gli aggiornamenti siano effettuati tempestivamente e correttamente.

b) Valutazione dell'accessibilità del sistema

Verifica che le informazioni pubblicate siano facilmente accessibili e comprensibili per tutti gli utenti.

c) Formazione specifica Organizzazione di corsi di formazione mirati per approfondire le conoscenze del personale su temi specifici di trasparenza e anticorruzione.

Anno 2026

a) Valutazione delle attività poste in essere nel corso dell'esercizio precedente ed implementazione di eventuali azioni correttive o di miglioramento
Continuazione dell'analisi delle attività svolte, con focus su azioni correttive e miglioramenti necessari.

b) Verifica degli aggiornamenti effettuati sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web

Controlli regolari per mantenere la correttezza e la completezza delle informazioni pubblicate.

c) Valutazione dei bisogni formativi ed eventuale attuazione di piani formativi
Identificazione delle esigenze formative del personale e implementazione di piani formativi adeguati.

d) Predisposizione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza per il triennio 2027-2029

Preparazione e approvazione del nuovo piano triennale, con aggiornamenti e miglioramenti basati sull'esperienza degli anni precedenti.

Valutazione delle attività poste in essere nel corso dell'esercizio precedente ed implementazione di eventuali azioni correttive o di miglioramento

Analisi delle attività svolte durante il triennio e implementazione di azioni correttive per migliorare l'efficacia delle misure anticorruzione e di trasparenza.

Verifica degli aggiornamenti effettuati sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web
Controlli periodici per garantire che le informazioni pubblicate siano sempre aggiornate e complete.

Valutazione dei bisogni formativi ed eventuale attuazione di piani formativi
Identificazione delle esigenze formative del personale e implementazione di piani formativi adeguati.

Predisposizione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza per il triennio successivo

Preparazione e approvazione del nuovo piano triennale, con aggiornamenti e miglioramenti basati sull'esperienza degli anni precedenti.

10.ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Data la struttura organizzativa della Casa di Cura Cristo Re Srl e le peculiari caratteristiche del servizio sanitario, risulta di difficile applicazione il principio della rotazione degli incarichi. Questo è dovuto all'esiguo numero di addetti e alla complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun servizio. La specializzazione delle mansioni risulta elevata e la rotazione comprometterebbe l'efficacia della gestione amministrativa.

Limitazioni alla Rotazione degli Incarichi

Esiguo Numero di Addetti: La ridotta dimensione dell'organico rende difficile implementare una rotazione regolare senza compromettere l'efficienza operativa.

Elevata Specializzazione: Le mansioni all'interno della struttura richiedono competenze altamente specializzate, e la rotazione potrebbe ridurre la qualità e l'efficacia del servizio.

Complessità Gestionale: La gestione complessa dei procedimenti trattati da ciascun servizio richiede continuità e familiarità con i processi specifici.

Gestione dei Procedimenti Penali e Disciplinari

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e/o in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, il Presidente del Consiglio di Amministrazione (CdA) ha la facoltà di adottare misure appropriate, inclusa la sospensione del rapporto di lavoro o di collaborazione.

Procedimenti Penali: In caso di avvio di un procedimento penale, il Presidente del CdA può disporre la sospensione immediata del dipendente coinvolto per evitare possibili interferenze con l'indagine e per mantenere l'integrità dell'organizzazione.

Procedimenti Disciplinari: Analogamente, in caso di avvio di un procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, il Presidente del CdA può adottare misure di sospensione fino alla conclusione delle indagini interne ed esterne.

Procedure di Intervento

1. Notifica dell'Avvio del Procedimento
Ricezione della notifica formale dell'avvio di un procedimento penale o disciplinare.
Informazione tempestiva al Presidente del CdA e al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC).
2. Valutazione delle Misure da Adottare o Valutazione della situazione specifica in collaborazione con il RPC e altri membri del CdA.
Considerazione delle implicazioni operative e legali della sospensione del dipendente.
3. Adozione della Sospensione
Decisione formale del Presidente del CdA riguardo alla sospensione del dipendente.
Comunicazione ufficiale della sospensione al dipendente interessato e agli altri membri del personale.
4. Monitoraggio e Follow-Up
Monitoraggio continuo del procedimento penale o disciplinare.
Decisioni successive basate sull'evoluzione del procedimento e sulle indicazioni delle autorità

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

competenti.

11.STRUMENTI DI CONTROLLO DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Il sistema di gestione aziendale della Casa di Cura Cristo Re Srl prevede l'effettuazione di sistematici audit interni finalizzati alla verifica della coerenza delle prassi e dei comportamenti del personale rispetto alle disposizioni contenute nelle procedure di prevenzione della corruzione.

Audit Interni Gli audit interni sono condotti periodicamente con l'obiettivo di:

Verificare la Conformità: Assicurare che le prassi e i comportamenti del personale siano conformi alle disposizioni delle procedure di prevenzione.

Identificare Criticità: Rilevare eventuali criticità o deviazioni dalle procedure stabilite.

Proporre Miglioramenti: Identificare opportunità di miglioramento per rafforzare le misure di prevenzione della corruzione.

Ispezioni Periodiche

Oltre agli audit interni, vengono condotte periodiche ispezioni da parte dell'Organismo di Vigilanza (OdV) e del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC).

Queste ispezioni mirano a:

Verificare l'Efficacia delle Misure: Assicurare che le misure di prevenzione siano efficaci e adeguatamente implementate.

Monitorare l'Applicazione delle Procedure: Controllare che le procedure siano correttamente applicate e rispettate da tutto il personale.

Garantire la Conformità Normativa: Verificare che l'azienda sia in conformità con le normative vigenti in materia di anticorruzione.

Formalizzazione dei Risultati Le risultanze degli audit interni e delle ispezioni periodiche sono formalizzate in appositi verbali che includono:

Sintesi delle Attività: Descrizione delle attività di controllo effettuate.

Risultati e Conclusioni: Analisi dei risultati ottenuti, con evidenza delle conformità e delle non conformità rilevate.

Raccomandazioni: Proposte di azioni correttive o migliorative per affrontare le criticità emerse.

Trasmissione dei Verbali

I verbali delle ispezioni e degli audit sono trasmessi all'Amministratore Delegato e al Presidente del CdA, che ne riferiscono in Consiglio di Amministrazione (CdA). Questo processo assicura:
Informazione Trasparente: Il CdA sia costantemente informato sulle attività di controllo e sulle eventuali criticità rilevate.

Azione Correttiva: Siano adottate tempestivamente le azioni correttive necessarie per risolvere le criticità emerse.

Monitoraggio Continuo: Il CdA possa monitorare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e delle azioni correttive intraprese.

Processo di Controllo

1. Pianificazione degli Audit

Definizione del calendario degli audit interni e delle ispezioni periodiche.

Assegnazione dei responsabili per ciascuna attività di controllo.

2. Esecuzione delle Attività di Controllo

Conduzione degli audit interni secondo il piano stabilito.

Realizzazione delle ispezioni periodiche da parte dell'OdV e del RPC.

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

3. Formalizzazione dei Risultati

Redazione dei verbali delle attività di controllo, con evidenza delle conformità e delle non conformità.

Elaborazione di raccomandazioni per le azioni correttive e migliorative.

4. Comunicazione al CdA

Trasmissione dei verbali all'Amministratore Delegato e al Presidente del CdA.

Presentazione dei risultati e delle raccomandazioni in Consiglio di Amministrazione.

5. Adozione delle Azioni Correttive

Implementazione delle azioni correttive e migliorative approvate dal CdA.

Monitoraggio continuo dell'efficacia delle azioni intraprese.

12. FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale è un elemento chiave per garantire l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione all'interno della Casa di Cura Cristo Re Srl.

A cura del Responsabile Qualità, vengono predisposti annualmente specifici interventi formativi per tutto il personale dipendente e con rapporto di collaborazione continuativa. Questi interventi sono sviluppati su indicazione dell'Organismo di Vigilanza (OdV) e del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC).

Obiettivi della Formazione

Gli interventi formativi hanno i seguenti obiettivi:

Sensibilizzazione: Aumentare la consapevolezza del personale sui rischi di corruzione e sull'importanza delle misure di prevenzione.

Conoscenza delle Procedure: Assicurare che tutti i dipendenti conoscano le procedure interne di prevenzione della corruzione e le rispettino.

Capacità di Identificazione: Fornire al personale gli strumenti per identificare e segnalare comportamenti potenzialmente corruttivi.

Aggiornamento Normativo: Informare il personale sugli aggiornamenti normativi rilevanti in materia di anticorruzione.

Contenuti della Formazione

La formazione copre diversi contenuti specifici, tra cui:

Normativa Anticorruzione: Panoramica delle leggi e dei regolamenti in materia di anticorruzione, con un focus particolare sulla Legge 190/2012 e sul D.Lgs. 33/2013.

Codice Etico e Modello di Organizzazione: Studio approfondito del Codice Etico aziendale e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Procedure di Prevenzione: Dettaglio delle procedure interne sviluppate per prevenire la corruzione, inclusi i protocolli di segnalazione e le misure di controllo.

Privacy e Trasparenza: Formazione sui principi di trasparenza e privacy, con particolare attenzione alle linee guida del Garante della Privacy su anticorruzione e trasparenza.

Whistleblowing: Informazioni sul sistema di segnalazione di illeciti e sulle tutele previste per i whistleblower.

Modalità di Erogazione

La formazione viene erogata attraverso diverse modalità per assicurare la massima efficacia e partecipazione:

Corsi in Aula: Sessioni di formazione frontale con esperti del settore.

Workshop e Seminari: Incontri interattivi per discutere casi pratici e scenari reali.

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

E-learning: Moduli di formazione online per consentire l'accesso ai contenuti formativi in modo flessibile e continuo.

Materiali Didattici: Distribuzione di manuali, guide e materiali di supporto per approfondire i temi trattati durante la formazione.

Programma Annuale

Ogni anno, il Responsabile Qualità, in collaborazione con l'OdV e il RPC, elabora un programma formativo dettagliato che include:

Pianificazione degli Interventi: Calendario degli interventi formativi previsti per l'anno.

Destinatari della Formazione: Identificazione dei gruppi di personale destinatari dei vari interventi formativi.

Obiettivi Formativi: Definizione degli obiettivi specifici di ogni intervento formativo.

Valutazione dell'Efficacia: Metodologie per valutare l'efficacia della formazione e apportare eventuali miglioramenti.

Monitoraggio e Aggiornamento

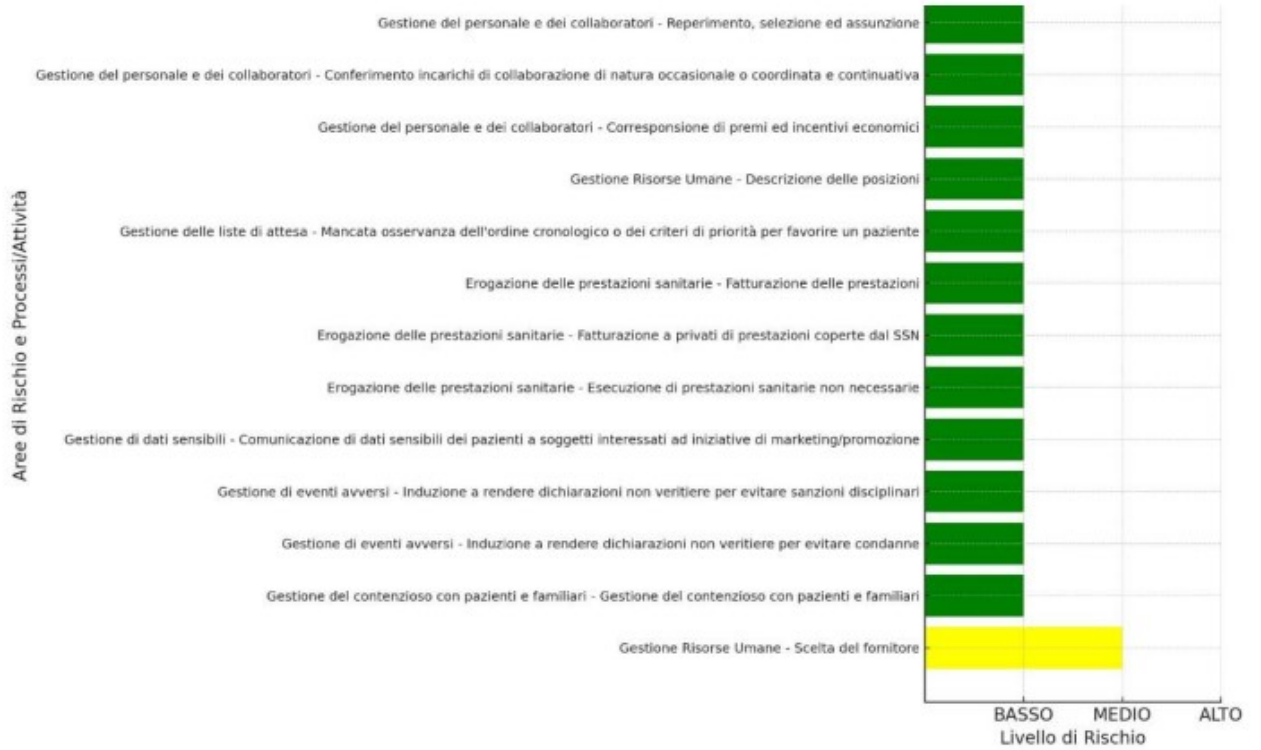
Il processo di formazione è soggetto a monitoraggio continuo per assicurare che gli obiettivi formativi siano raggiunti e che la formazione risponda alle esigenze dell'organizzazione.

Le attività di monitoraggio includono: Valutazioni Post-Formazione - Raccolta di feedback dai partecipanti per valutare la qualità e l'efficacia della formazione.

Revisioni Periodiche: Aggiornamento dei contenuti formativi sulla base dei feedback ricevuti e dei cambiamenti normativi.

Report Annuale: Redazione di un report annuale sulle attività formative svolte, da presentare all'OdV e al CdA.

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto



Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

Sezione/Area	Domanda di Verifica	Risposta	Documentazione Disponibile	Note/Osservazioni
Contesto dell'Organizzazione	L'organizzazione ha determinato gli elementi interni ed esterni rilevanti per la prevenzione della corruzione?	Sì	Mappatura dei rischi e delle aree a rischio nel piano	La valutazione dei rischi è aggiornata ogni anno .
Leadership e Impegno	L'organo direttivo ha approvato e comunica la politica anticorruzione?	Sì	Delibera del CdA, Politica anticorruzione	Approvato nel piano del CdA, Delibera approvazione 2024-2027
Valutazione del Rischio	Sono stati effettuati riesami periodici per identificare, analizzare e mitigare i rischi di corruzione?	Sì	Piano di Valutazione dei Rischi	Riesami annuali pianificati .
Mappatura Processi	L'organizzazione ha formalizzato la mappatura dei processi e dei rischi associati?	Sì	Documento di Mappatura	Aggiornato regolarmente .
Due Diligence	Viene effettuata un'adeguata due diligence sui business associates prima di stipulare accordi?	Sì	Report di due diligence	Controlli regolari previsti .
Politica di Prevenzione della Corruzione	La politica anticorruzione è accessibile e divulgata a tutti i livelli dell'organizzazione?	Sì	Politica anticorruzione, Comunicazione interna	Politica approvata e divulgata .
Procedure di Segnalazione	È presente una procedura formale per la segnalazione di sospetti casi di corruzione?	Sì	Procedura di segnalazione	Canali di whistleblowing attivi .
Formazione del Personale	È stata erogata una formazione periodica sul tema della prevenzione della corruzione?	Sì	Elenco partecipanti formazione	Formazione periodica prevista .

Responsabile Anticorruzione Nunziata Rossitto

Sezione/Area	Domanda di Verifica	Risposta	Documentazione Disponibile	Note/Osservazioni
Controlli Finanziari	Sono in atto controlli finanziari adeguati per prevenire la corruzione?	Si	Procedure finanziarie, Controlli interni	Controlli regolari sui flussi finanziari .
Audit Interno	Sono pianificati audit interni regolari per valutare l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione?	Si	Programma di audit interni	Audit previsti ogni anno .
Riesame di Direzione	L'alta direzione effettua periodicamente un riesame del sistema di gestione anticorruzione?	Si	Report di riesame di direzione	Riesami condotti regolarmente .
Miglioramento Continuo	L'organizzazione ha un sistema per il miglioramento continuo del sistema di prevenzione della corruzione?	Si	Evidenza di azioni correttive, Piani di miglioramento	Piani di miglioramento costante, basati su gap analysis .

Cristina Nunziata Rossitto
 Responsabile della Prevenzione
 della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)
 Casa di Cura Cristo Re